



Le Storie Sociali



Daniela Carta Gruppo-Autismo CTI Monza Centro, 2016-17



IL LIBRO DELLE STORIE SOCIALI

Il primo lavoro a questo proposito è stato scritto da **CAROL GRAY** (2004) che ha raccolto più di 150 storie sociali e le ha strutturate per essere utilizzate facilmente da genitori, insegnanti ed educatori. Un nuovo modo per offrire una guida attenta a quei bambini/ragazzi che hanno difficoltà comunicative e di linguaggio: forniscono un'opportunità di capire il mondo sociale che hanno intorno.

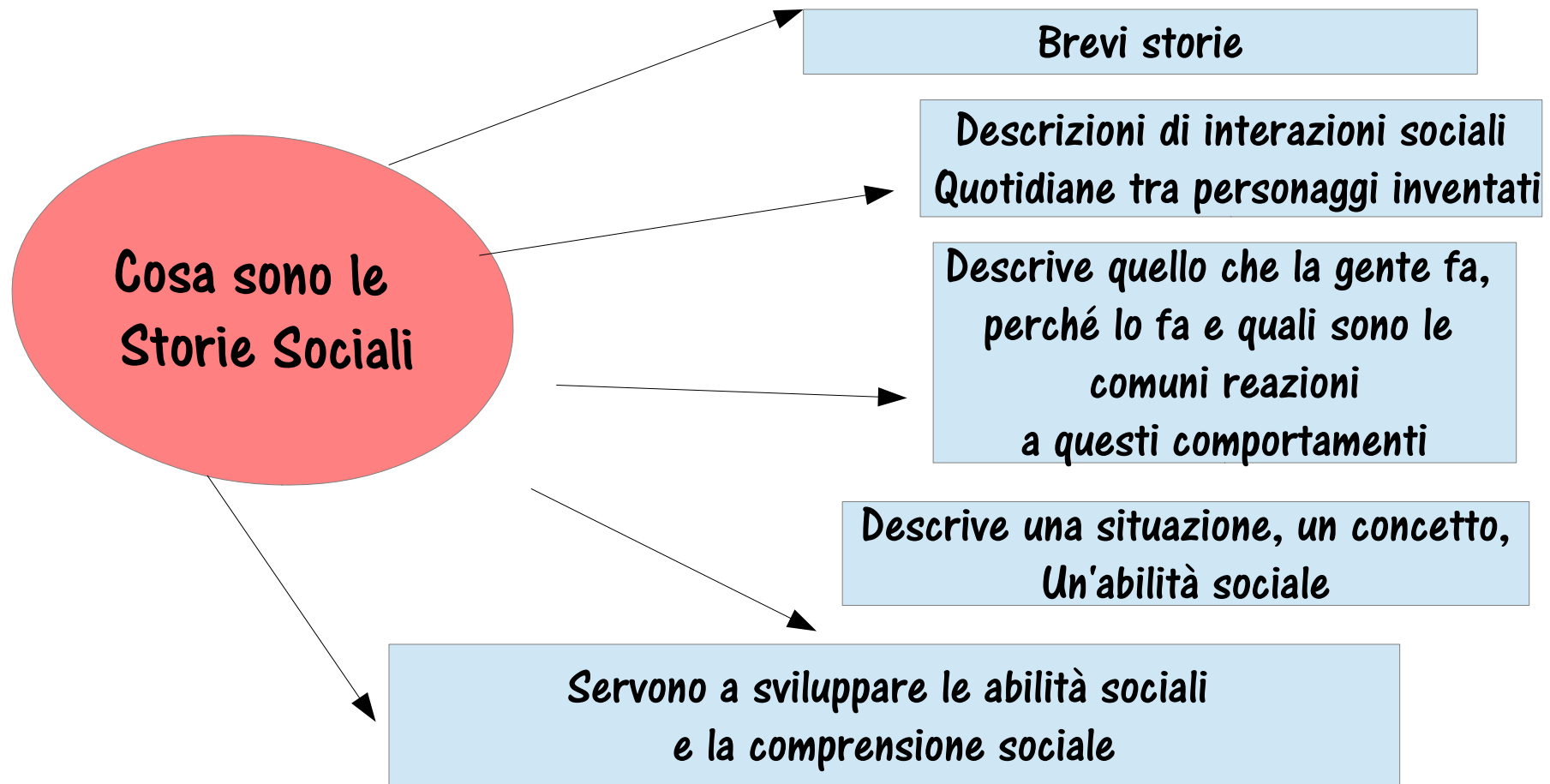
Si può proporre una storia sociale ad un bambino/ragazzo anche se quest'ultimo non sa leggere, mentre un requisito più importante è che sappia **prestare attenzione** almeno per pochi minuti.

MA COSA SONO LE STORIE SOCIALI?

“Una storia sociale è una storia breve - definita da caratteristiche particolari - che descrive una situazione, un concetto, o abilità sociale usando un formato ricco di significato per le persone con problemi dello spettro autistico.”

Le storie sociali vengono scritte utilizzando un linguaggio adeguato al livello di comprensione dell'individuo, oltre che al suo diverso grado di sviluppo sociale, emotivo e intellettuale

"Esse sono state pensate per aiutarli a comprendere una piccola parte del loro mondo sociale e a comportarsi adeguatamente al suo interno. Ogni storia sociale fornisce al bambino informazioni chiare, concise e accurate su quello che sta accadendo in una determinata situazione sociale, delineandone il motivo e la risposta adatta."(Erickson, Storie sociali per l'autismo, 2006)

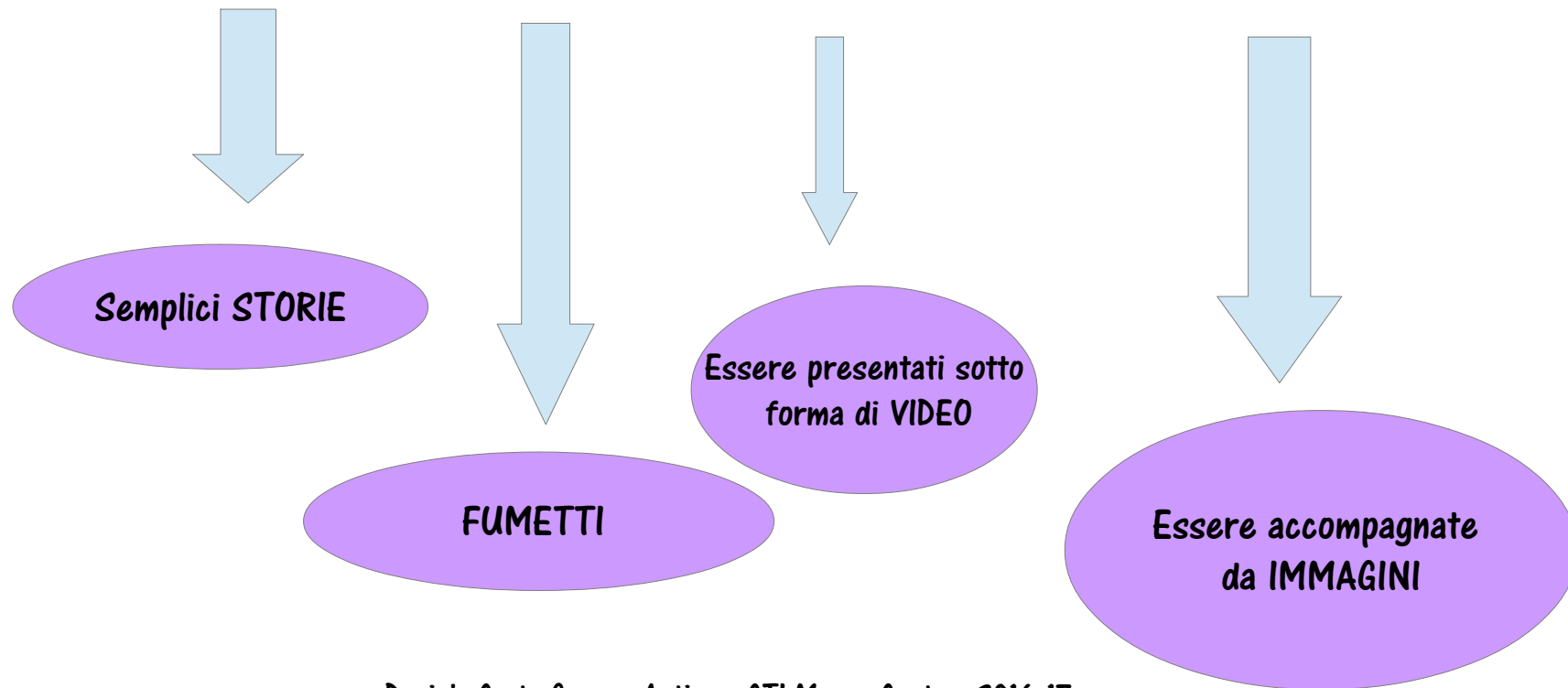


Daniela Carta Gruppo-Autismo CTI Monza Centro, 2016-17

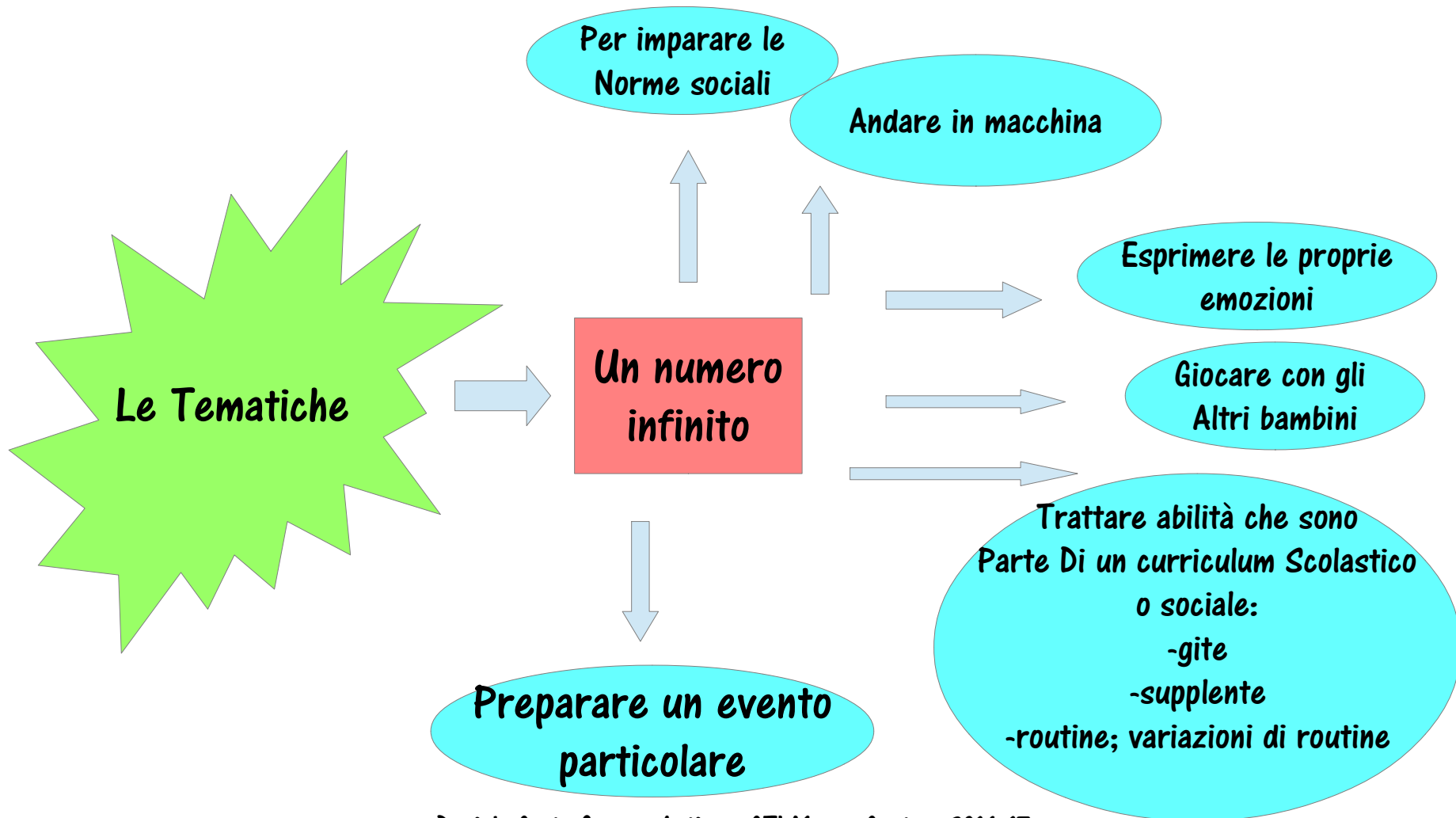
Chi scrive le Storie Sociali?

Possono essere scritte da genitori, insegnanti, logopedisti, medici, nonne, zii, psicologi, amici, zie, fratelli e sorelle: tutti coloro che lavorano e vivono con le persone con problemi dello spettro autistico. Il termine "autore" si riferisce a chiunque impari a scrivere storie sociali

Possono essere...

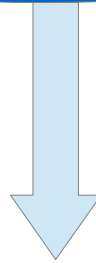


Daniela Carta Gruppo-Autismo CTI Monza Centro, 2016-17



Daniela Carta Gruppo-Autismo CTI Monza Centro, 2016-17

Preparare una Storia sociale significa...



*...tradurre un obiettivo di lavoro in singoli passi
più comprensibili per lo studente...*



Cosa possono e non possono fare le storie sociali?

Non possono insegnare una nuova abilità. Possono ricordare quando mettere in pratica un'abilità già acquisita

Le storie sociali non sono dei "quaderni degli ordini": il loro scopo è quello di presentare le informazioni per aiutare a capire la situazione.

RIASSUMENDO...

“Ogni storia sociale cerca di fornire al bambino delle risposte a domande chiave riguardo a una situazione sociale problematica. Le domande chiave sono:

- che cosa sta succedendo?
- chi sta facendo cosa?
- perché succede?
- quale regola culturale, istituzionale o individuale sta alla base di quello che la gente fa?
- quali sono le tipiche risposte accettabili socialmente che il bambino o il ragazzo possono dare alla situazione specifica?”

(Erickson, Storie sociali per l'autismo, 2006)

Daniela Carta Gruppo-Autismo CTI Monza Centro, 2016-17

CARATTERISTICHE DI UNA STORIA SOCIALE

E' compatibile con le abilità delle persone con Disturbo dello spettro autistico.

Fornisce informazioni visive

Tiene conto della teoria della mente

Tiene conto della teoria della coerenza centrale.

Ha un linguaggio positivo, con descrizioni di risposte e comportamenti positivi. Se si deve far riferimento a un comportamento negativo, lo si fa cautamente, e usando la terza persona.

ANCORA SULLE CARATTERISTICHE...

E' precisa in senso letterale, con l'uso di parole come «di solito» e «a volte» per assicurarne la correttezza può usare un vocabolario alternativo per mantenere un tono pacato e positivo (diverso=un altro, nuovo=migliore, cambiare=sostituire).

Usa un tipo di testo concreto e facile da capire con supporti visivi quando sono necessari (traducono concetti astratti in terminologia visiva e tangibile e con aggiunta di immagini).

ANCORA SULLE CARATTERISTICHE...

Può contenere illustrazioni per chiarire e migliorare la comprensione del testo. Le immagini, se usate, devono considerare l'età e le caratteristiche di apprendimento individuali. Ha uno stile e un formato motivante o che riflette gli interessi della persona cui è destinata. E' composta da specifiche frasi presenti nella storia con una precisa proporzione.

LE FRASI FONDAMENTALI E LA LORO PROPORZIONE

Ha un'introduzione, una parte centrale e una conclusione

La storia sociale ha 5 tipi di frasi fondamentali.

Ciascuna frase viene usata seguendo una specifica frequenza chiamata «la proporzione» di una storia sociale

STRUTTURA DELLE STORIE SOCIALI DI BASE

Le storie sociali si basano principalmente su quattro tipi di frasi:

1. descrittiva
2. soggettiva
3. direttive
4. affermative
5. altre...

FRASI DESCRITTIVE:

sono obbiettive e descrivono i fatti senza dare nessuna opinione o fare supposizioni. E l'unico tipo di frase obbligatoria e sono la «spina dorsale» di una storia. Spesso contengono le risposte al «chi, dove, quando e perché». Queste frasi possono individuare i fattori più importanti di una storia o gli aspetti peculiari di un argomento. L'oggettività delle frasi descrittive porta logica e precisione ad una storia sociale.

Esempi di frasi descrittive:

1. Mi chiamo....
2. A volte, la mamma mi compra un gelato
3. Molti bambini giocano in cortile durante l'intervallo

LE FRASI SOGGETTIVE

Sono le frasi che descrivono le reazioni degli altri e cosa le ha fatte nascere in una determinata situazione-stimolo.
Sono importanti perchè descrivono i sentimenti degli altri e ogni storia dovrebbe contenerne da 2 a 5.

ESEMPI DI FRASI SOGGETTIVE:

1. Il mio professore conosce la matematica
2. A mio fratello di solito piace cantare
3. A molti bambini piace mangiare la pizza
4. Alcuni bambini decidono di lavorare per finire gli esercizi prima dell'intervallo
5. A volte le persone stanno male quando mangiano troppo.

LE FRASI DIRETTIVE

Individuano una risposta adeguata o una scelta fra le modalità di risposta a una situazione o a un concetto. Per iniziare questo tipo di frase è meglio utilizzare un «cercherò, proverò» altrimenti con «farò o so» si può fuorviare e potrebbe pensare che la propria reazione debba essere completata esattamente nel modo scritto senza possibilità di cambiamento. Le frasi direttive possono essere presentate anche come una serie di scelte. La storia deve contenerne una.

ESEMPI DI FRASI DIRETTIVE:

- 1.Cercherò di stare sulla sedia
- 2.Posso chiedere alla mamma o al papà di aiutarmi
- 3.Ai giardinetti posso decidere di giocare con l'altalena, sullo scivolo o con la palla

LE FRASI AFFERMATIVE:

aiutano a potenziare il significato comune delle frasi che le precedono e spesso esprimono un valore comune o un'opinione comune in una cultura. Servono ad accentuare un'idea, a rassicurare la persona.

ESEMPI DI FRASI AFFERMATIVE:

1. La maggior parte delle persone mangia la cena prima del dolce.

Questa è una buona idea.

2. Cercherò di stare seduto in classe.

Questo è molto importante.

3. Il water fa rumore quando si fa scendere l'acqua.

Questo va bene.

ALTRI TIPI DI FRASI...

Esistono altri due tipi di frasi che non vengono usate frequentemente ma sono altrettanto importanti. Rappresentano sia il ruolo che la persona con Autismo ha nella determinazione delle proprie risposte sia gli sforzi degli altri nel successo finale. Queste frasi sono:

- Le frasi di controllo: sono affermazioni scritte dalla persona con DSA per trovare strategie personali da utilizzare per ricordarsi e attuare le informazioni apprese.
- Le frasi cooperative: individuano quello che gli altri possono fare per aiutare la persona con DSA

I PASSI PER SCRIVERE UNA STORIA SOCIALE

- Visualizzare l'obiettivo
 - Raccogliere le informazioni sull'argomento
- attraverso interviste o con l'osservazione diretta della persona nella situazione specifica.
 - Scrivere la storia
- Individuare il titolo che identifica e avvalorza l'informazione più importante nella storia e può essere presentato come domanda o come asserzione.
 - Condividere la storia.

1) Decidi e tieni in mente l'obiettivo della storia

Considera il fine della storia sociale che vuoi creare. Per esempio, il fine potrebbe essere insegnare all'alunno a coprirsi la bocca quando tossisce. Adesso, pensa a cosa il bambino necessita di capire per raggiungere questo fine.

Per esempio, dovrà capire perché coprirsi la bocca é importante, ovvero per evitare di diffondere i germi e far ammalare altre persone

2) Raccogli informazioni

Raccogli o metti insieme informazioni riguardanti la situazione che vuoi descrivere nella tua storia. Per esempio: dove ha luogo, con chi é l'alunno, come inizia e come finisce, quanto tempo dura, cosa succede e perché?

3) Prepara il testo

Le storie sociali sono composte da diverse frasi presentate in una combinazione particolare. Alcuni tipi di frasi che possono comporre la storia sociale sono elencati di seguito. I tipi di frasi che seguono dovrebbero essere combinati in modi diversi per formare una storia sociale coerente

Presentazione ai bambini



La prima volta vengono presentate in un contesto privo di distrazioni, è opportuno stare accanto al bambino e/o ragazzo per leggere la storia.

Le storie devono essere usate più volte e vanno condivise dal bambino e/o ragazzo con più persone (adulti e pari).

- l'alunno siede a una scrivania sgombra di oggetti;
- l'adulto seduto al suo fianco, ma di poco spostato indietro;
- l'adulto mette la storia sulla scrivania, davanti all'alunno;
- l'adulto inizia a leggere, rimanendo in quella posizione un po' defilata

Purtroppo non tutti hanno a disposizione questo strumento; inoltre, le storie sociali possono spesso risultare troppo semplici o non adeguate, soprattutto per gli individui con autismo altamente funzionanti.

Una soluzione utile potrebbe essere quella di inventarsi le proprie storie sociali da utilizzare con i propri bambini/ragazzi. In questo modo si possono focalizzare le storie sulle problematiche sociali specifiche dell'alunno, e basarle su situazioni ricorrenti problematiche.

Daniela Carta Gruppo-Autismo CTI Monza Centro, 2016-17



Gray afferma che una storia sociale efficace è composta da 10 frasi, circa 8 devono essere descrittive o soggettive, mentre quelle direttive saranno 1 o 2 al massimo.

ECCO UN ESEMPIO:

- Che cosa sono i rumori inaspettati?
- Esistono tanti tipi di rumori (descrittiva).
- A volte i rumori mi sorprendono (descrittiva), poiché non me li aspetto (descrittiva)
- Alcuni tipi di rumori inaspettati sono: lo squillo del telefono, il rumore del campanello, un vetro che si rompe, l'aspirapolvere in funzione, le porte che sbattono, o i temporali (descrittiva)
- Questi rumori sono normali, non sono pericolosi (affermativa). Cercherò d'ora in poi di rimanere calmo quando ne sentirò qualcuno (direttiva).

•



Pagina 1



Pagina 2



Ora i due amici sono nel bagno

Pagina 3



Pagina 4



Pagina 5



MI COLA IL NASO

QUANDO HO IL RAFFREDDORE MI

COLA IL NASO



QUANDO MI COLA IL NASO



NON MI TOCCO



PRENDO UN FAZZOLETTO



E MI SOFFIO IL NASO



BUTTO IL FAZZOLETTO



E MI LAVO
LE MANI

Considerazioni Finali

La creazione delle storie sociali permette una maggiore integrazione dell'alunno che condivide le tappe del percorso con i compagni. C'è interesse e una partecipazione attiva durante i momenti di confronto e di dialogo sulle stesse. La gestione adeguata delle proprie emozioni e delle relazioni permette all'alunno di migliorare anche nel processo di apprendimento ottenendo ottimi risultati didattici.

Link utili:

Regole sociali e comportamenti di tutti i giorni

- ·"Perchè ci si lava le mani?" da ·StorieSociali.it
- ·"Si mastica con la bocca chiusa" da ·StorieSociali.it
- ·"Prendere le medicine" , storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"Perchè non si può gridare" , storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"Il naso che cola" (prima pagina del pdf) , storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"I saluti" , storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria).

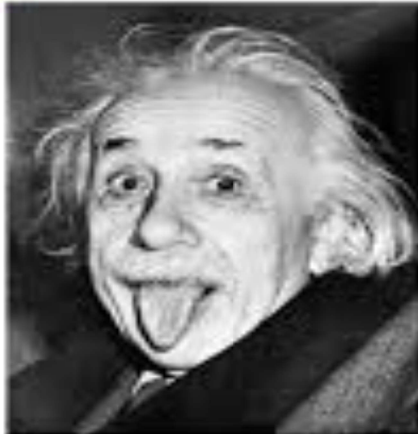
Storie sociali specifiche al comportamento a scuola

- ·"Potrei andare al bagno, per favore?" da ·StorieSociali.it
- ·"Andare in bagno", storia creata da Arimar, da ·sostegno.forumattivo
- ·"Ritardo a scuola", storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"Mettere il pennarello in bocca", storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"Lavoro in classe", storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"La biblioteca scolastica", storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"Indossare vestiti diversi", storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"Indossare un maglione in più", storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ·Autismo33.it
- ·"Gita scolastica al bosco", storia creata da Gabriella Nanni

Storie sociali su come affrontare imprevisti e cambiamenti

- ..Il treno Tommaso e gli imprevisti, storia creata da Annamaria Fratangelo (insegnante di sostegno di scuola primaria), da ..Autismo33.it

"La mente è come un paracadute:
funziona solo se si apre." A. Einstein



Daniela Carta
Fb MaestraDani FataLombardia
E-mail:
daniela.carta@istruzione.it
danic971@katamail.com